DI UNA COSA SOLA C'È BISOGNO

Vademecum diocesano
per il secondo anno
di Cammino sinodale

Introduzione

A tutti i moderatori e segretari
dei Gruppi sinodali

Carissimi,

vi consegniamo la traccia per il **secondo anno di cammino sinodale**. Queste pagine vorrebbero essere come una cartina geografica: individuano il punto di partenza e la direzione verso cui muoverci, anche se la modalità è da inventare e da scoprire. Ma è questo il bello del cammino!

L'esperienza del primo anno ha fatto emergere spunti preziosi, originali, da custodire e valorizzare. Lo faremo attrezzando dei ***cantieri***, perché i lavori e i contributi dei gruppi si arricchiscano nella dinamica dell'*ascoltare facendo*.

È la sfida lanciata dal Coordinamento nazionale che ci invita a esplorare alcune tematiche precise: infatti, dalle sintesi elaborate dalle Diocesi italiane, sono affiorati sorprendenti punti di convergenza, segno che evidentemente lo Spirito sta spargendo *bussole* per orientare gli itinerari.

Per ascoltare ancora meglio, col desiderio che le parole diventino azioni, progetti, modi nuovi di essere Chiesa, per far sì la sinodalità diventi lo stile del

nostro camminare insieme e trasparenza dell'essere discepoli che non rinunciano a testimoniare Cristo, questo anno siamo chiamati ad approfondire le tematiche di **quattro cantieri**: l'*annuncio*, le *relazioni*, i *ministeri* e la *liturgia*.

Vi proponiamo di scegliere e "rimanere" su un **unico cantiere** fra i quattro indicati, in modo da sviluppare un approfondimento di qualità che vada all'essenziale.

Nelle pagine che seguono troverete alcuni suggerimenti dal quale partire per incentivare un ascolto sinodale nei vostri gruppi e per sviluppare la riflessione: il punto di partenza è quanto emerso dal lavoro di ascolto del primo anno, dalle vostre parole che formano la Sintesi diocesana.

Vi suggeriamo di riproporre la dinamica della *conversazione spirituale* che ha caratterizzato gli incontri nel primo anno ma anche di collaudare modalità diverse, quelle che riterrete più adatte, affinché l'ascolto possa raggiungere tutti.

Infatti, il "lavoro" di questo secondo anno sarà quello di *aprire cantieri:* intraprendere un percorso di ascolto che può contenere proposte nuove e varie, attività, dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente in riferimento ai filoni proposti dai cantieri stessi (come ad es. incontri con esperti, visite, proiezioni,

testimonianze, esperienze di servizio, approfondimenti biblici, celebrazioni…)

L'equipe sinodale diocesana lavorerà insieme a voi in tal senso, per realizzare un ascolto che possa essere esperienziale, laboratoriale, appetibile a chiunque, cercando di individuare proposte di ascolto adeguate.

Di una cosa sola c'è bisogno (Lc 10, 42) "si tratta di obbedire, come gli apostoli, alla Parola del Signore, anche quando essa diviene esigente e faticosa. La Parola sia posta al centro di ogni scelta pastorale ed apostolica nella convinzione che è il Vangelo da mettere nel cuore dell'uomo d'oggi" (Vescovo Mario, *Gettare le reti per costruire il Regno di Dio*, Chiesa di Faenza - Modigliana, Faenza 2022, p. 16).

Che questo cammino possa avere sempre al centro Gesù e la sua Parola, la passione per tutto ciò che è umano e la tensione all'annuncio di questo tesoro che solo può colmare il desiderio di felicità del nostro tempo e della nostra terra.

Buon lavoro a ciascuno di voi ricordando che … *"Il mondo non è nei libri e nelle mappe. È là fuori!"*

Gandalf a Bilbo, *Il signore degli anelli*

L'Equipe sinodale

Cantiere della strada e del villaggio
L'ANNUNCIO p. 8

Annuncio p. 9
Linguaggio p. 11
Giovani p. 13
Ferialità p. 16

Cantiere dell'ospitalità e della casa
LE RELAZIONI p. 18

Relazioni p. 19
Frammentazione p. 22
Catechesi p. 25

Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale
I MINISTERI p. 28

Guide p. 29
Formazione p. 32
Preti p. 34

Cantiere scelto dalla Diocesi
LA LITURGIA p. 36

Messa p. 37
Sacramenti p. 40
Liturgia delle Ore p. 43

Come si può strutturare un incontro?

1

***Delimitare**: selezionare con precisione l'ambito di riferimento di ciascun cantiere, per evitare la dispersione in mille rivoli. Questo comporta il **riconoscere**, alla luce del primo anno, un aspetto, un tema, una questione, su cui si ritiene occorra esercitare maggiormente l'ascolto.*

- Preghiera iniziale di invocazione allo Spirito o preghiera del sinodo
- Domanda di fondo legata al cantiere specifico
- Parola/tematica della Sintesi scelta da voi
- Lettura di un passo della Scrittura
- Silenzio

2

***Approfondire**: indica la necessità di superare un ascolto superficiale, che ripeta stereotipi e luoghi comuni, spingendo invece i partecipanti a fare un passo in avanti nell'analisi e nella comprensione in un atteggiamento contemplativo e di preghiera: formulare alcune domande guida potrà essere molto utile. Si tratta di un ascolto che aiuta a svolgere l'esercizio dell'**interpretare**; un ascolto non fine a sé*

stesso, ma teso a cogliere la presenza e le mozioni dello Spirito.

- Ascolto delle persone nella loro narrazione, senza controbattere, riconoscendo dove lo Spirito si muove nelle narrazioni degli altri

3

Costruire: *richiede di immaginare uno sbocco al lavoro del cantiere; dopo essersi messi in ascolto e aver approfondito le risonanze che l'ascolto provoca in ciascuno, quali passi fare? Nell'affrontare questa domanda viene chiamato in causa lo* ***scegliere.***

- Sintetizzare ciò che sembra importante da consegnare e passi concreti da proporre a tutta la Chiesa
- Preghiera finale

Da questo piccolo schema capite che come sempre tutto dipende da voi e dal vostro gruppo: voi siete la chiave che permette di incarnare l'ascolto e l'accoglienza; voi potete declinare quanto richiesto perché sia sostenibile e comprensibile a quanti avete davanti; siete voi che contribuirete a realizzare la sinodalità.

Preghiera del Sinodo

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,
vieni e prendi casa nei nostri cuori;
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori,
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza
ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.

Amen.

Il cantiere della strada e del villaggio:

L'ANNUNCIO

ANNUNCIO – LINGUAGGIO – GIOVANI – FERIALITÀ

DOMANDA DI FONDO

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

→ Parola della Sintesi: **ANNUNCIO**

Pochi gruppi hanno narrato esperienze di *annuncio* e di *evangelizzazione*. Le persone riconoscono l'incapacità e il timore di annunciare il Signore, anche nella quotidianità. Si desidera una Chiesa attraente, che *cresce non per proselitismo, ma per attrazione*: *"si deve vedere che l'ho incontrato"*.
Pochi gruppi raccontano della *buona notizia* che Qualcuno *ci ama,* ed *è pronto a stabilire una relazione con noi.*
La *bellezza* e la *gioia* dovrebbero sempre distinguere l'annuncio cristiano.

→ Parola di Dio: **Mt 28, 18-20**

Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

→ domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Ho ricevuto l'annuncio e la buona notizia di un Dio che è amore, che si è fatto carne, è morto e risorto per donarci la sua vita divina e trasformare così la nostra esistenza? Da parte di chi?
- Nel nostro gruppo/comunità è viva la dinamica dell'evangelizzazione?
- Esprimiamo la gioia della fede?
- Porto l'annuncio?
- In che modo la nostra vita testimonia la novità dell'incontro con Gesù e la sua Chiesa?
- In che modo il Vangelo può raggiungere la nostra famiglia, il nostro luogo di lavoro, questo tempo e la nostra realtà, chiunque incontriamo?
- Siamo portatori di speranza?
- Come possiamo educarci per diventare cristiani missionari, per crescere nell'evangelizzazione? Da chi potremmo imparare? Quali persone e realtà consideriamo esempi positivi?

→ Parola della Sintesi: **LINGUAGGIO**

Il linguaggio *ecclesiale non è efficace,* è *obsoleto* e *poco chiaro*. Si chiede alla Chiesa un *linguaggio nuovo,* più *moderno,* anche con l'uso dei *nuovi mezzi di comunicazione* (*social*).
Servono *parole che possano toccare il cuore e interpellare l'umanità di oggi nei suoi bisogni più profondi, che trasmettano vita e che comunichino la gioia.* Una comunicazione *semplice, pratica e vera* che accompagni dentro la complessità.

→ Parola di Dio: **Gv 6, 59-63. 66-69**

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

→ domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Ci sentiamo raggiunti dalla Chiesa con un linguaggio a noi comprensibile?
- Quali mezzi sentiamo più utili? Quali contenuti?
- Chi sono i soggetti e i destinatari del linguaggio della Chiesa?
- Come possiamo imparare una lingua diversa dall'*ecclesialese*?
- Abbiamo esperienza personale della Scrittura?
- Dove facciamo esperienza di *parole che toccano il cuore, che sanno interpellare l'umanità di oggi nei suoi bisogni più profondi, che trasmettono vita e che comunicano la gioia?*
- Quali linguaggi possiamo approfondire per annunciare Gesù?
- In quali occasioni o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?
- Cosa ci sta chiedendo lo Spirito a questo riguardo?

→ Parola della Sintesi: **GIOVANI**

I ragazzi desiderano essere presi sul serio, chiedono di coinvolgere *persone più giovani nella dirigenza della Chiesa, dare l'impressione che esista almeno nella casa della fede la possibilità di non essere in uno stretto sistema gerarchico.* Hanno il desiderio di *andare incontro a Dio*: *la dimensione di senso non va cercata nelle cose ma attraverso le cose*. Chiedono gli strumenti per una *riflessione profonda*, di essere *accompagnati e guidati* soprattutto nelle *domande sul senso della vita*.

Emerge il bisogno di creare nuovi spazi sia fisici che relazionali dove esprimersi anche nelle tematiche e nei comportamenti più provocatori: non sono azioni da censurare, ma occasione di dialogo. Desiderano abitare spazi fisici che siano curati: ricercano e sono attratti da elementi che manifestano un'estetica molto coinvolgente (con molti *colori*) e di impatto. I ragazzi sentono la bellezza e la profondità come luoghi in cui sperimentare qualcosa di più grande, anche se non lo ammettono spesso.

Per attuare la gioia, la proposta è quella di *coinvolgere i giovani e coinvolgere tutti con la buona notizia che, semplicemente, siamo vivi e siamo parte del mondo; e, come cristiani, con qualcuno che ci ama, che è pronto a stabilire una relazione con noi.*

→Parola di Dio: **Mt 19, 16-22**

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". Gli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". Gli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso". Il giovane gli disse: "Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?". Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dalloai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!". Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

→domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?

Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Abbiamo esperienze di Chiesa e di dialogo fra generazioni?
- Riusciamo ad essere aperti al dialogo giovani-adulti senza entrare nel giudizio?

- I giovani come vivono la Chiesa?
- Che percorsi di fede sono significativi per loro?
- Come ci facciamo carico dell'educazione dei giovani nel nostro gruppo/comunità?
- Che spazi e che tempi mettiamo a disposizione per accompagnare ed ascoltare i giovani?
- Chi accompagna i giovani nella Chiesa oggi?
- Che annuncio di salvezza (significato della vita) proponiamo a loro?
- Cosa posso fare io per camminare con i giovani?
- Come giovane: cosa cerco e chiedo alla Chiesa? Quali cammini la Chiesa dovrebbe intraprendere per rimanere giovane?
- Come giovane: come vorrei la Chiesa? Cosa sogno per la Chiesa?

→ Parola della Sintesi: **FERIALITA'**

Si individuano *due gruppi che spesso rimangono distinti: le persone che partecipano alla vita della Chiesa e altri che vivono nel frullatore della vita con le proprie difficoltà.* La fede difficilmente si incarna nella quotidianità mentre si riconosce che proprio *nelle questioni quotidiane si incontra Gesù.*
Si chiede alla Chiesa di custodire e di promuovere la *lentezza*: momenti in cui *fermarsi*, in cui coltivare il *silenzio* e la *gratuità,* in opposizione alla *frenesia* e alla *velocità* che non permettono un incontro profondo con noi stessi e con Dio.
I gesti concreti di tante persone che *mettono a disposizione sé stesse e il proprio tempo* danno prova di *una Chiesa* che può realizzarsi ed essere *viva* anche fuori dai perimetri ecclesiali.

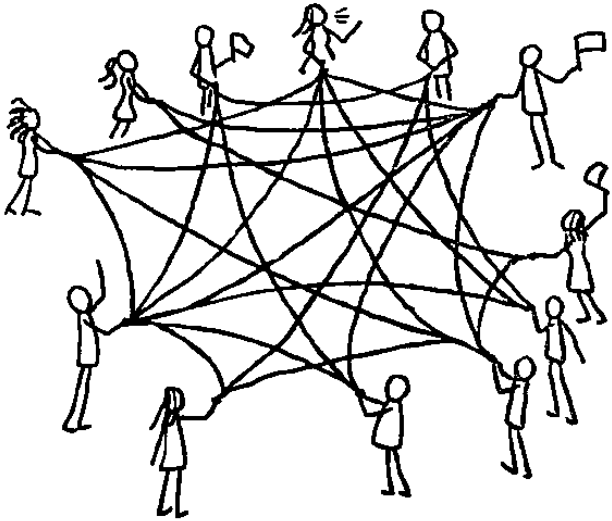
→ Parola di Dio: **Mc 4, 35-41**

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Si destò,

minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".

→domande per la riflessione
Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Mi sento parte della Chiesa?
- Come la vita della Chiesa si inserisce nella mia vita?
- È possibile annunciare il Vangelo negli ambiti dove le persone vivono (famiglia, lavoro, tempo libero, sport, politica, società, etc.)? Quali esperienze positive?
- In che modo io e la comunità cristiana in forza del Vangelo collaboriamo alla costruzione di un mondo migliore?
- In che modo la Chiesa vive ed orienta il tempo quotidiano e i suoi ritmi?
- Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita di comunità, sociale e civile?



Il cantiere dell'ospitalità e della casa:

LE RELAZIONI

RELAZIONI – FRAMMENTAZIONE – CATECHESI

DOMANDA DI FONDO

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo all'interno della nostra comunità/gruppo? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

→ Parola della Sintesi: **RELAZIONI**

Questo cammino sinodale ha permesso alle persone di *essere cercate* e di andare a *cercare*, di essere ascoltate e di ascoltare. Con il servizio e l'impegno, la fatica e il tempo dei moderatori e dei segretari, si è fatta esperienza di qualcuno che *"mi è venuto a cercare"*, sia come battezzato sia come persona lontana, di qualcuno che *"ha preso l'iniziativa"* e *"si è interessato a me"*. Le persone si sono sentite prese in considerazione, ascoltate, messe al centro e coinvolte con provocazioni originali.
Vedersi, incontrarsi e *sentirsi non giudicati ma ascoltati e basta*: questa accoglienza è uno stile che piace. Si chiede che diventi lo stile proprio della Chiesa.

Si è sentita la Chiesa come luogo in cui vivere questa doppia dinamica: *"finalmente la Chiesa mi chiede come sto"*, "mi viene a *cercare"*, *"si interessa a me"*, *"ha cura di me"*. Allo stesso tempo la Chiesa "mi fa sentire che *non sono solo"*, ma che posso vivere come fratello in una grande famiglia.
Si sente la paura della solitudine e il grande desiderio di *non rimanere soli.*

→Parola di Dio: **Gv 13, 34-35**

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.

→domande per la riflessione
Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo all'interno della nostra comunità/gruppo? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Siamo aperti all'ascolto dell'altro?
- Come viviamo le relazioni all'interno della nostra comunità/gruppo? Chi prende l'iniziativa verso l'altro?
- Quando abbiamo sentito di essere ascoltati e presi sul serio nella Chiesa?
- Quando siamo stati in grado di tessere relazioni personali e comunitarie significative? Come ci siamo messi in gioco?
- Quali attenzioni, abilità, stili ci piacerebbe adottare?
- Il nostro Consiglio Pastorale/Affari Economici è luogo di ascolto e di discernimento sinodale?

- Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture?
- Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?
- Che cosa chiedono le persone del nostro tempo per sentirsi "a casa" nella Chiesa?
- Quali passi siamo disposti a fare per essere comunità cristiane aperte, accoglienti e capaci di avere cura dell'altro?
- Che consapevolezza abbiamo di essere Diocesi, Chiesa di Faenza-Modigliana?
- Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?
- Ci sono esperienze positive di accoglienza (es. bambini, ragazzi, disabili, giovani, anziani, famiglie...)?

→ Parola della Sintesi: **FRAMMENTAZIONE**

Le persone si sentono distanti le une dalle altre e fanno esperienza di una Chiesa frammentata. In tanti gruppi sono emerse la *fatica* e lo *sconforto*: molti non si sentono in cammino con i fratelli. Spesso la mancanza di coinvolgimento e di una partecipazione condivisa, l'*abitudine*, fanno sì che i luoghi e i servizi siano delegati solo a *poche persone*, quasi sempre le stesse.

Emerge che la maggior parte dei gruppi è autoreferenziale e con un orizzonte ristretto: questa chiusura su sé stessi, sul gruppo, nella vita consacrata, nell'associazione, nella parrocchia, non porta a sentirsi parte di un unico cammino.

La Chiesa rischia di essere una *ONG* (una *Pro-Loco*) che gestisce servizi o una Chiesa *distante,* divisa in piccole realtà, comunque una Chiesa che non sa entrare in relazione con la vita reale ed intercettare l'uomo di oggi.

Si fa esperienza di *ambiti della vita in cui non c'è nulla della Chiesa* perché là non c'è la presenza di uomini e donne di fede. *Mancano le occasioni di incontro alle quali partecipare, per mancanza di adulti disposti a prendersi cura* dei ragazzi e soprattutto dei disabili.

→Parola di Dio: **At 2, 1-17.21**

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua.

→domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo all'interno della nostra comunità/gruppo? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Facciamo esperienza di fatica e in quali ambiti ecclesiali? Quale cambiamento renderebbe meno faticoso il nostro impegno?
- Riusciamo ad avere uno sguardo fuori dal nostro gruppo/comunità? Siamo "in uscita"?

- Cerchiamo di essere aperti all'altro, di coinvolgere e di avere uno stile sinodale nel vivere la Chiesa e i vari servizi?
- In quali spazi/tempi facciamo esperienza di un'*abitudine*, di un "si è sempre fatto così"?
- C'è qualcuno che non è presente che stiamo dimenticando, che è fuori dal nostro gruppo (es. i poveri, gli ultimi, etc.) ?
- Chi chiede cura e attenzione da parte nostra e della comunità cristiana?
- Ci prendiamo cura gli uni degli altri? Qualcuno sta aspettando il nostro invito, la nostra accoglienza, il nostro servizio? Cosa comporterà per noi e per la Chiesa assumere queste attenzioni?
- Ci sono luoghi in cui la Chiesa non è presente non riuscendo ad intercettare l'uomo di oggi?
- Nei nostri gruppi/comunità riusciamo a vivere le diversità e i conflitti aprendoci al confronto?
- Riusciamo a condividere come comunità le decisioni, le scelte, le attività, ... o è solo di qualcuno? La nostra attuale esperienza è di gruppi chiusi e autoreferenziali?
- Quali occasioni abbiamo per esprimere la misericordia della Chiesa?
- Ricordiamo situazioni riuscite di integrazione delle diversità?
- Cosa pensiamo ci stia suggerendo lo Spirito?

→ Parola della Sintesi: **CATECHESI**

La catechesi è un'esperienza molte volte *positiva*, soprattutto nell'età giovanile, ma poi *è altro* che porta le persone a divenire parte viva della Chiesa. I contenuti della catechesi *non sono stati centrali* per la vita di fede. Anche la famiglia molte volte è in crisi nel trasmettere valori autentici. È necessario trovare uno stile della catechesi che sia diverso da quello scolastico, rivedendo *i modi, i tempi, le età che ora sono legati alla ciclicità scolastica e al puro formalismo di convenzione. Serve uscire dal concetto di dottrina e passare al concetto di vita.*

Si percepisce che serve un cambiamento dei percorsi di iniziazione cristiana.

Non sono sufficienti educatori entusiasti e giovanili, ma servono persone *formate* e coscienti del loro servizio, dando più importanza al *ruolo degli adulti e dei genitori*.

Coinvolgere le famiglie stesse, *tutte insieme*, in una forma di catechesi più integrale e meno frammentata nelle fasce di età: *gli anziani hanno la missione di trasmettere la fede ai giovani.*

Mentre si chiede di riscoprire il *catecumenato degli adulti*, si pensa di "spostare" i sacramenti ad *un'età più matura*, *ritardando l'età* dei candidati, e di celebrarli quando se *ne fa richiesta*, sviluppando un percorso di *adesione* e *scelta personale* piuttosto che il percorso classico per classi di età.

→ Parola di Dio: **Gv 1, 35-39**

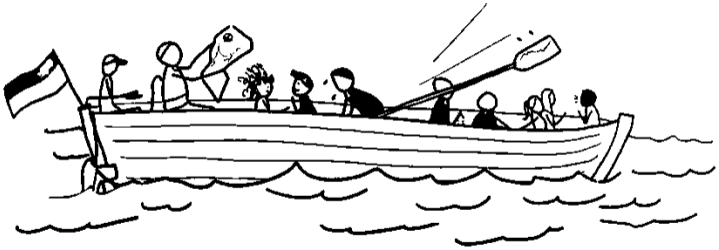
Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

→domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo all'interno della nostra comunità/gruppo? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Quali esperienze sono in grado di accompagnare le persone nel cammino di fede?
- Il compito di accompagnare nella fede di chi è?
- Quali esperienze di catechesi sembra non facciano crescere le persone nell'incontro con il Signore?
- Conosci esperienze significative di coinvolgimento degli adulti nei percorsi di catechesi?

- Quali gesti, abitudini, buone pratiche bisognerebbe intraprendere per accompagnare nel cammino di fede?
- Che cosa è essenziale e che cosa è secondario?
- Cosa lo Spirito ci sta chiedendo di rinnovare nei percorsi di catechesi?



Il cantiere delle diaconie
e della formazione spirituale:

I MINISTERI

GUIDE – FORMAZIONE – PRETI

DOMANDA DI FONDO

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nel servizio alla Chiesa? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

→ Parola della Sintesi: **GUIDE**

È emerso il desiderio di *guide* e soprattutto di un *orientamento* e di un *riferimento chiaro*. Davanti ad una *perdita di orizzonte* e ad una *frammentazione* che è sentita molto negativamente, i gruppi hanno manifestato il bisogno di avere una *prospettiva*, un *obiettivo* comune, qualcuno che indichi le *priorità* per l'azione e il cammino. Si chiede alla Chiesa di orientare i *diversi cammini* indicando qual è la meta e armonizzando i diversi i percorsi spirituali perché portino in profondità.

Pochissimi gruppi riportano la mancanza di una presenza femminile nei ruoli di responsabilità, proponendo il *diaconato* e il *presbiterato femminile*.

Qualcuno esprime il bisogno di *testimonianze forti e di esperienze contagiose*, altri di *madri e padri spirituali* formati e in appoggio al ministero dei presbiteri, riscoprendo appieno la *vocazione battesimale regale, profetica e sacerdotale* di ogni cristiano.

→ Parola di Dio: **Lc 22, 24-27**

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

→ domande per la riflessione:
Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nel servizio alla Chiesa? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato innestando il servizio nell'ascolto di Dio e del prossimo?
- Esistono esperienze che ci aiutano?
- Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (es. gruppi biblici, incontri nelle case, *lectio divina*,

accompagnamento spirituale di singoli e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?
- In che modo viviamo la vocazione battesimale ad essere re, profeti e sacerdoti?
- Quali servizi e ministeri sono più utili alla vita di fede e quali si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana?
- Quale compito rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?
- Come possiamo crescere nella corresponsabilità?
- Lo stile sinodale può aprirci ad un nuovo modo di vivere la Chiesa?
- Quali passi lo Spirito ci sta chiedendo di intraprendere?

→ Parola della Sintesi: **FORMAZIONE**

È necessaria una *maturazione umana e comunitaria* che è possibile anche attraverso percorsi di formazione nelle scienze teologiche, scritturistiche, psico-pedagogiche e comunicative.

Benché qualcuno chieda una formazione *che renda semplici le cose*, la chiave di lettura principale è sulla parola *complessità*. Si ha la percezione che per affrontare la *complessità del reale* sia necessario entrare con uno spirito critico nelle varie tematiche per rendere ragione di argomenti non semplici (omosessualità, aborto, fine vita...) e per una comunicazione corretta.

Le persone stanno chiedendo alla Chiesa che li accompagni dentro la vita, che oltre (a volte anche *contro*) le regole morali, sappia dare un senso profondo alle esperienze, alle domande, ai dubbi, senza per forza risolvere tutto con risposte *semplicistiche*, che per molti risultano *banali* e non aiutano la *ricerca della Verità*. Le persone non stanno cercando qualcuno che dia risposte corrette, ma fratelli a cui fare domande.

→ Parola di Dio: **1 Pt3, 13-18**

E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

→ domande per la riflessione:
Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nel servizio alla Chiesa? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Sentiamo il bisogno di una formazione?
- Cosa ci aiuta ad affrontare la complessità del presente?
- In quali itinerari formativi ci siamo sentiti accompagnati in una crescita concreta?
- Quali cammini sta suscitando lo Spirito per farci maturare nella formazione?
- Quali percorsi concreti potremmo promuovere nella nostra comunità diocesana?

→ Parola della Sintesi: **PRETI**

Nella vita dei presbiteri viene riconosciuto un *carico amministrativo* che non lascia tempo alla *dimensione spirituale*. I preti sono appesantiti da tante cose da fare che non sono essenziali per il loro servizio. Emerge una *scarsa* cura della vita spirituale *del clero diocesano*.
Si propone di *alleggerire il carico amministrativo* dei preti *condividendolo con i laici*. I presbiteri dovrebbero avere più tempo per *curare la preghiera e la propria vita interiore*, per *accompagnare le persone*, soprattutto a livello *spirituale: sono sempre meno i preti che parlano di Dio*.
Si sente, inoltre, il bisogno di una formazione per i presbiteri più profonda sul piano umano, relazionale e spirituale perché possano entrare in sintonia con l'uomo d'oggi. Alcuni dicono che i preti *vivono senza capire in pieno l'uomo*. *La fede senza relazioni muore*

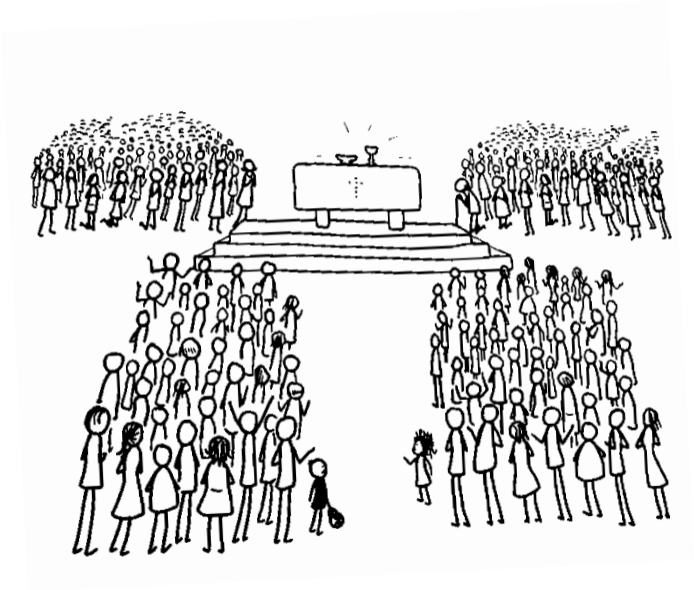
→ Parola di Dio: **Gv 15, 9-17**

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho

udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

→ domande per la riflessione:
Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nel servizio alla Chiesa? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- C'è un sacerdote che mi ha accompagnato o mi accompagna significativamente?
- Abbiamo esperienze di vicinanza fra laici e sacerdoti che possono esserci di esempio?
- Riusciamo a stabilire relazioni sincere con i preti che conosciamo?
- Come viviamo e sviluppiamo la nostra corresponsabilità con i parroci?
- Come potrebbero essere divisi/condivisi i carichi amministrativi della nostra comunità/parrocchia?
- Abbiamo esperienze di condivisione della preghiera con sacerdoti (oltre alla liturgia domenicale)?
- Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?



Il cantiere scelto dalla Diocesi:

LA LITURGIA

MESSA – SACRAMENTI – LITURGIA DELLE ORE

DOMANDA DI FONDO

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nella celebrazione della liturgia? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

→ Parola della Sintesi: **MESSA**

Emerge la centralità di questo tema e l'importanza della celebrazione come specchio dove la comunità vorrebbe riflettersi e riconoscersi.

Alcuni riconoscono l'Eucarestia domenicale come *il culmine, il momento di attrazione* più importante per la comunità, mentre per altri è una dimensione secondaria. Emerge il desiderio di *forme e tempi più attuali*, più corrispondenti al linguaggio quotidiano. Emerge il desiderio che la Messa sia *luogo di confronto* e di dialogo.

Orari e modalità più vicini ai tempi lavorativi potrebbero consentire una *maggiore accessibilità* soprattutto alle *celebrazioni feriali*. Qualcuno chiede di avere messe in orari diversi per consentire una maggiore e più comoda partecipazione.

Osservazioni sull'*omelia* esprimono che in genere è troppo *distante* dai partecipanti, troppo *lunga*, con un linguaggio non *efficace*. La *preghiera dei fedeli* dovrebbe essere *adattata* alla e dalla comunità. Un'*omelia interattiva* e canti più *entusiasmanti*, più *coinvolgenti* e *gioiosi*, potrebbero *attirare i giovani*.

→ Parola di Dio: **Lc 22, 14-20**

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".

→ domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nella celebrazione della liturgia? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Dove incontro il Signore? Per me la Messa è l'incontro con il Signore?
- Quali sono i momenti spirituali per me più significativi?
- Nelle celebrazioni a cui partecipo: cosa apprezzo? Cosa manca?
- La domenica è il giorno del Signore per me/noi?
- Mi sento parte della comunità nella Messa domenicale? Come?
- Svolgiamo qualche particolare servizio nel momento della celebrazione dell'Eucarestia?
- Le Messe sono facilmente accessibili?
- Che ruolo ha l'omelia rispetto alla celebrazione?

- La preghiera dei fedeli è composta secondo le reali esigenze della comunità?
- Come è curato il canto? Si cantano il Gloria, il Salmo responsoriale, il Santo, l'Agnello di Dio?
- Leggiamo prima le letture e le meditiamo? Le riprendiamo successivamente?
- Quanto investiamo in termini di tempo e di risorse per la celebrazione?
- Cosa ci potrebbe aiutare a celebrare più attivamente l'Eucarestia?

→ Parola della Sintesi: **SACRAMENTI**

Si racconta di liturgie *superficiali, noiose, pesanti, depresse* e *distanti*, a volte dovute ad un linguaggio *distante* e *unidirezionale* che *non coinvolge*.
I riti non lasciano spazio all'approfondimento, fanno sentire estranei ed allontanano chi non è già dentro ai riti stessi. Risultano vuoti, distanti dalla vita vera delle persone e se ne è perso il significato. Non riescono a sintetizzare il senso della fede nell'atto della S. Messa.

→ Parola di Dio: **Gv 15, 1-8**

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in

me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

→ domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nella celebrazione della liturgia? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Nella nostra comunità i Sacramenti vengono celebrati con cura e attenzione?
- Conosciamo il rito? Abbiamo mai letto i libri liturgici?
- Siamo fedeli a quanto chiedono i riti o li viviamo come vogliamo?
- Come viviamo una partecipazione attiva e cosa risulta coinvolgente nei riti?
- Investiamo tempo e risorse nelle celebrazioni?
- Curiamo le cose che vengono usate nei riti (es. acqua, olio, pane, vino, fuoco, fiori, vesti, canto, strumenti, pulizia, luci, profumi...)?
- Il Battesimo e la Confermazione sono celebrati con la comunità e quali percorsi di preparazione sono organizzati?
- L'Eucarestia è il centro della vita comunitaria?
- Vengono proposti momenti di adorazione?

- L'Eucarestia viene portata agli ammalati?
- Il sacramento della Penitenza è celebrato in maniera significativa soprattutto dagli adulti della comunità?
- Sono presenti percorsi di accompagnamento delle persone sofferenti per avvicinarle al sacramento all'Unzione degli infermi?
- I matrimoni sono seriamente preparati e sono espressione di una scelta fatta in Cristo e nella sua Chiesa?
- In che modo la comunità segue la preparazione e l'accompagnamento delle coppie?
- La comunità prega con insistenza per chiedere il dono di nuove vocazioni al ministero ordinato? Vengono a questo riguardo proposti anche gesti concreti?
- Quali passi ci sta chiedendo di intraprendere lo Spirito?

→ Parola della Sintesi: **LITURGIA DELLE ORE**

Per *rendere vive le celebrazioni* e rendere le persone *più protagoniste*, bisognerebbe adottare *"stili" celebrativi coinvolgenti, come per esempio in alcuni movimenti,* cambiando *formule che non ci appartengono più.*

→ Parola di Dio: **Col 3, 12-17**

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

→ domande per la riflessione

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nella celebrazione della liturgia? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito per crescere in questo cammino?

- Quali esperienze personali e comunitarie abbiamo della Liturgia delle Ore?
- In quali contesti tale modalità di preghiera viene proposta nella nostra comunità o gruppo di riferimento?
- Ci sono momenti nei quali la comunità è chiamata a celebrarla insieme?
- Come possiamo incrementare la celebrazione della Liturgia delle Ore?

A cura dell'Equipe sinodale
CHIESA DI FAENZA-MODIGLIANA

Diocesi di Faenza-Modigliana

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia